Benedetta Craveri, *Madame de La Ferté-Imbault (1715-1791) et son monde*

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27633>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27633

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 608

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, « Benedetta Craveri, *Madame de La Ferté-Imbault (1715-1791) et son monde* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27633> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27633>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Benedetta Craveri, *Madame de La Ferté-Imbault (1715-1791) et son monde*

Franco Piva

NOTIZIA

BENEDETTA CRAVERI, *Madame de La Ferté-Imbault (1715-1791) et son monde*, «Revue d'Histoire Littéraire de la France», CV, 1(2005), pp. 95-109.

- 1 L'articolo presenta un bel ritratto di Madame de La Ferté-Imbault, e del mondo nel quale questa donna, non celebre ma importante, visse la sua lunga vita. Marie-Thérèse de La Ferté-Imbault non è un personaggio qualunque, e non solo per il nome che porta. Prima di diventare la marchesa de La Ferté-Imbault, grazie al suo matrimonio con Philippe-Charles d'Etampes, marchese de La Ferté-Imbault, erede di una delle famiglie francesi di più antico lignaggio, Marie-Thérèse era stata la figlia dell'ambiziosa Madame Geoffrin che non la amava e contro cui la giovane marchesa, rimasta vedova all'età di ventuno anni, dovette costruire la sua personalità. Un personalità non eccezionale, ma tale da attrarre su di lei l'attenzione e l'ammirazione convinta di alcuni grandi personaggi del tempo, e che Benedetta Craveri ha ricostruito con intelligenza ed eleganza, sulla base non solo dei diversi *Mémoires*, ancora inediti, lasciati dalla marchesa ma anche delle testimonianze di coloro, francesi o stranieri, che l'hanno conosciuta, e collocandola nel contesto del mondo all'interno del quale la marchesa, una volta liberatasi dalla pesante tutela della madre, ha scelto di vivere e nel quale ha intrecciato le sue relazioni, attenta alla "réputation", alla quale teneva moltissimo, ma anche a quanto quel mondo, della *cour* oltre che della *ville*, poteva offrirle di più *agréable*; cui la marchesa attinse tuttavia con una misura ed un equilibrio che testimoniano di una vita in fondo non eccezionale ma costruita sapientemente giorno dopo giorno, accanto e più spesso contro una madre, ed un mondo, quello dei *philosophes*, di cui, forse per esperienza diretta, aveva colto tutto il pericolo che, a suo modo di vedere,

esso poteva rappresentare per sé, per la sua famiglia e per la stessa monarchia francese, di cui le toccò vedere quella fine che, buona profetessa, aveva spesso predetto.